



STRETTO SCOUT



ANNO 1 NUMERO 1

PERIODICO DEI CAPI DELLO STRETTO

MARZO/APRILE 2007

EDITORIALE

Accogliere o sopportare?

Questa volta *Stretto Scout* esce un po' in ritardo. Temo lo abbiate notato e, spero, abbiate atteso con impazienza questo nuovo numero del giornale. Fratelli, a parte le elucubrazioni di un giovane capo, volevo informarvi che tale ritardo è dovuto in pieno ad una mia colpa (se così si può chiamare). Colpa della quale non mi pento e di cui sarei pronto a macchiarmi nuovamente. Insomma, queste vacanze di Pasqua le ho passate a Trento, tra cime innevate e laghi magnifici. Sono partito per il C.F.A. (Campo di Formazione Associativa). Una settimana splendida di crescita e arricchimento, sia sotto il profilo più strettamente intimo della persona che sotto quello associativo.

Premetto che, forse, in queste righe, farò un utilizzo fin troppo personale dell'editoriale, ma desidero condividere con Voi le emozioni e le sensazioni da me provate durante questa esperienza, cercando di non "svelare" troppi "segreti" a coloro i quali non hanno ancora vissuto questo momento di formazione. In primis, non me ne voglia Enzo Caruso, se ho "snobbato" il suo di C.F.A. (tenutosi nello stesso periodo, cioè dal 31 marzo al 7 aprile) e ho preferito, invece, volare dagli amici trentini. La scelta di andare tanto in su, è stata dettata più dall'irrazionalità e dall'istintività, che da un ragionamento ponderato.

Cercherò di basare questo editoriale su un concetto in particolare, sul quale, ho avuto modo di riflettere, proprio durante il campo di formazione: il concetto di accoglienza. Mi aiuterò, raccontandovi un episodio accadutomi durante il Cfa. Verso la metà del campo, i capi formatori, ci propongono di partire in hike. Io, vengo accoppiato con Francesca, una silenziosa ragazza trentina. Si tratta di un hike di servizio, ci viene chiesto, in pratica, di cercare ospitalità presso una famiglia di un paese vicino in cambio di un nostro servizio.

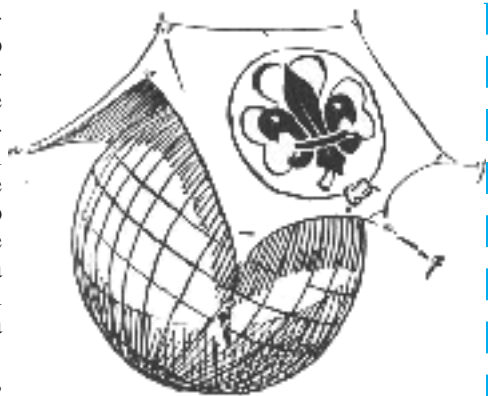
segue a pag. 3

I SETTORI

E.P.C.

e Foulard Blanc

pag.2



RUBRICHE

Zona d'ombra

Scritti del secolo scorso

pag.3



APPUNTAMENTI

Incontri ed eventi nei mesi di aprile e maggio

pag.4

DAI GRUPPI

- Thinking day a Montalto

- Via Francigena in Sicilia

pag.4 e 5



I SETTORI

La parola agli incaricati

E.P.C.



"Uno scout è un uomo passabile in un salotto, indispensabile in un naufragio", Baden Powell of Gilwell (1857 - 1941).

E' partendo da questa frase che possiamo presentare il settore **Emergenza e Protezione Civile**.

L'Agesci, vale la pena ricordarlo, è sempre stata presente nell'opera prestata in tanti eventi calamitosi e si è, per carisma e per la formazione che ci contraddistingue, sempre distinta in questo compito, pur non essendo a pieno corrispondente ai canoni in cui rientrano le altre associazioni di volontariato operanti nell'ambito della Protezione Civile, pur non avendo speciali attrezzature o specializzazioni tecniche particolari.

Dalle emergenze di rilevanza nazionale a tutti quelli episodi che non hanno goduto del clamore delle cronache, ogni volta capi ed r/s hanno vissuto momenti intensi proprio perché nel fare SERVIZIO e nel RENDERSI UTILI mettono in pratica quello che potremmo definire l'abito mentale, lo spirito e le nozioni di base che ci fanno essere SEMPRE PRONTI.

L'intento con cui nasce il Settore e col quale si sviluppa è quello della consapevolezza di una responsabilità civile nel territorio in cui viviamo, testimonianza di educazione alla solidarietà e alla competenza, all'attenzione e alla dignità della persona. E se il Servizio è la proposta finale e completa che viene fatta agli Uomini e alle Donne della Partenza, indicata da BP come "sbocco pratico dello Scoutismo per i Rover", i ragazzi ed i capi dell'AGI e dell'ASCI prima e dell'AGESCI poi, hanno prestato le loro gambe, le loro braccia, il loro cuore nel '57 in Val di Susa, nel '61 in Irpinia, nel '63 sul Vajont, nel '68 nel Belice, nel '76 in Friuli e così via fino alle operazioni "Gabbiano Azzurro" in Croazia, "Volo d'Aquila" in Albania, fino al terremoto del '97 in Umbria, al '02 in Puglia. La lista purtroppo è lunga e le calamità nel nostro territorio e nei paesi limitrofi si sono costantemente succedute. In molte di queste occasioni la nostra Zona dello Stretto si è sempre trovata parte attiva, nella gestione dell'emergenza, nel pronto e veloce prestare soccorso, nella presenza e nella formazione. Possiamo ricordare i nomi dei capi che si sono succeduti, gestendo l'incarico del Settore EPC e organizzando i primi nuclei della Pattuglia negli anni passati: Nicola Di Bartolo, Nino Corriera, Mariano Minutoli, Pino Gentile. La loro competenza, esperta e puntuale, ha permesso oggi di poter contare su una pattuglia efficiente che ha sempre risposto alle richieste della Zona e dei livelli superiori. Pur dovendo rimarcare la ritrosia di alcuni capi a collaborare, a fare proprio il Piano Operativo, ad accettare che il servizio di Protezione Civile in Agesci è demandato a tutti i capi, la Pattuglia di Zona conta ad oggi almeno un Referente EPC per gruppo, tramite con la Co.Ca. delle comunicazioni e dei movimenti del Settore. E' operativamente divisa in tre zone, Nord - Sud - Milazzo, con vari referenti e da tre anni fa parte della Consulta Comunale di Protezione Civile dove collabora con le altre associazioni di volontariato. A volte il fazzolettone arancio che viene indossato dai capi in servizio di Protezione Civile può creare curiosità o far pensare a chissà quale nuovo gruppo!! Rende solo più visibile il concetto che "uno scout è attivo nel far del bene, non passivo nel contentarsi di essere buono".

Daide Comunale
Inc. di Zona al Settore EPC

Foulard Blanc



Ancora qualcuno si chiede chi siano quegli scout che se ne vanno in giro, per lo più in treno, con un fazzolettone bianco al collo!

Posso dire che sono molto sprovveduti! Il foulard bianco è

infatti il tratto distintivo che le prime comunità di scout francesi riservavano a tutti coloro che compivano servizio a Lourdes.

E non c'è da meravigliarsene. Quell'originario Clan des Hospitaliers Notre-Dame permise e permette tutt'ora nelle varie comunità FB nazionali, di sperimentare la generosità, l'umiltà e la fede con gli ammalati ed i sofferenti a Lourdes. Perché è proprio questo il segno particolare dei Foulard Bianchi, di tutti coloro che hanno pronunciato dal 1926 ad oggi una promessa un po' speciale, indossando appunto quel foulard, simbolo del servizio scelto nello spirito dell'Accoglienza, legato alla Promessa di Foulard Bianco e non all'appartenenza a questa o quella associazione.

La Comunità italiana dei F.B., come tutti i clan, si è voluta dare una Carta di valori che testimoniano l'esperienza di servizio vissuta a Lourdes, lo spirito di servizio operante nel messaggio della Madonna di Lourdes da applicare nella vita di ogni giorno, la devozione a Maria nel suo aspetto più completo e l'attenzione nel servizio ai malati a Lourdes e in qualunque luogo ed ai giovani, come disponibilità costante all'incontro.

La stessa si articola in due momenti: del Noviziato e del Titolare, il primo di scoperta e verifica delle scelte di adesione alla realtà di Lourdes e il secondo come impegno definitivo, riservato ad adulti che hanno fatto dell'educazione permanente il proprio sentiero e sono pronti a rinnovare la propria Promessa Scout: "Ho promesso sul mio onore, con l'aiuto di Dio e della Vergine di Lourdes di compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese, di aiutare gli altri in ogni circostanza e di osservare la Legge Scout. Mi impegno, inoltre, a servire i malati ed i giovani a Lourdes ed ovunque, nello spirito dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes". Nella nostra Zona, ad aver compiuto questo importante scelta di servizio sono diversi capi impegnati associativamente in vari gruppi (Me 4 - Me 8), che costituiscono la componente messinese della comunità regionale F.B. composta da capi scout, Novizi e Titolari delle province di Catania, Palermo e Caltanissetta. La promessa di servizio fatta al santuario dei Pirenei ci vede impegnati nelle molteplici occasioni di servizio alla disabilità, in particolare modo appoggiandoci al Centro per disabili dell'Istituto Don Orione dove non manca la possibilità per comunità di clan e capi di arricchimento e confronto con i diversamente abili e con i giovani che vi prestano servizio. La comunità inoltre, gestisce da diversi anni una Bottega della Fantasia, evento formativo per r/s proprio su queste tematiche e si cura di fornire la necessaria assistenza e il supporto alle comunità r/s che vogliono intraprendere il cammino per Lourdes, attraverso incontri, esperienze di servizio e confronto.

Natale Di Bartolo
Resp.Regionale Settore F.B.





Zona d'ombra

Scritti del secolo scorso

Eccoci alla prima uscita e non vi nascondiamo che la realizzazione di un giornalino porta con sé timori ed incertezze.

Timori, in quanto si ha paura che ciò che è stato fatto non sia di gradimento per i lettori; incertezze, perchè il futuro di Stretto Scout di pende essenzialmente dagli stimoli e dalle collaborazioni di tutti quanti voi. Ma vediamo insieme di cosa si tratta. Innanzitutto il titolo, "Stretto Scout", è stato ripreso da una vecchia testata che, alcuni anni fa, la nostra Zona pubblicava; quindi una memoria storica per i giovani capi nonché un affettuoso pensiero per coloro che portarono avanti questa iniziativa.

Il contenuto: questo primo numero non ha una tematica ben precisa, bensì, contiene alcune rubriche che accompagneranno il giornale per il futuro e, poi, riporta cronache, notizie e quanto altro possa

essere utile (le relazioni assembleari hanno in questo numero, una presenza preponderante).

Altre rubriche potranno realizzarsi: dipende tutto dalla vostra voglia di comunicare e dalla vostra fantasia.

Inoltre, vi saranno degli spazi per i Gruppi che si vorranno raccontare e per le esperienze di singoli capi o di Unità che vorranno raccontarci attività svolte o iniziative da intraprendere; infine è previsto uno spazio per le lettere dei lettori.

Bè, a questo punto vi auguriamo una buona lettura e aspettiamo le vostre opinioni ed i vostri contributi.

La redazione

L' Editoriale del primo numero di "Stretto Scout" (seconda edizione), uscito nel marzo 1994

EDITORIALE

continua dalla prima pagina

Iniziamo il nostro cammino, e, varcato l'ingresso del paesino nel quale eravamo diretti, cominciamo a bussare alla porta della gente. Lascio parlare Francesca; "Il suo accento trentino - penso - aiuterà a superare la diffidenza iniziale". Inoltre, scopro che, effettivamente, in queste zone, si nutre un certo timore nei confronti dei siciliani, così, cerco di non far "scoprire" la mia provenienza *terronica*. Nonostante, però, gli innumerevoli tentativi, nessuna anima pia si era impietosita di fronte alle implorazioni della mia compagna. Le vecchiette trentine, erano, inoltre, abilissime nel rifiutarci l'ospitalità, argomentando il loro no con le più strampalate tesi.

Dopo circa un'ora, troviamo una famiglia che ci ospita. Il padrone di casa, di pochissime parole, ci fa sistemare nel piano inferiore della casa, che viene utilizzato solamente nel periodo estivo per accogliere i parenti. Come servizio, ci viene proposto di riempire alcune ceste di legna per il camino, da portare poi al piano di sopra. Dopo di che, i padroni di

casa hanno interrotto del tutto i contatti con noi; forse, avevano pensato che fossimo una coppia di fidanzati e hanno voluto lasciarci nella nostra intimità. Chissà? Fatto sta che, il mattino seguente, non abbiamo avuto neanche la possibilità di ringraziare la famiglia e ci siamo accontentati di lasciare un bigliettino di ringraziamento. Non voglio sputare nel piatto in cui ho mangiato, ma da buon siculo, popolo ospitale per antonomasia, l'atteggiamento di questa gente mi ha parecchio stupito e, nelle mie riflessioni dell'hike, infatti, ho scritto: "E' triste vedere come la paura dell'altro raggeli i nostri cuori".

Fortunatamente, però, le altre coppie di capi, partite in hike come noi, hanno avuto più fortuna e sono state accolte in maniera calorosa e cordiale.

Ma, noi scout siamo migliori? All'interno dei nostri gruppi, delle nostre zone, delle nostre regioni: quanto siamo disposti ad accogliere l'altro? Si sente troppo spesso parlare di *branchismo* o, ancora, di *gruppismo*. Fenomeni reali che, spesso, ci tappano le ali e non ci permettono di guardare oltre il nostro naso.

Siamo sin troppo bravi a giudicare gli altri (gruppi, branche o zone) in manie-

ra quasi sempre negativa e tendiamo sempre e comunque ad esaltare il "nostro modo di applicare il metodo", "il nostro stile", "la nostra competenza nelle tecniche". Eppure, basterebbe leggere il Vangelo di Matteo (siamo sempre un'associazione cattolica, no?) quando dice: "Perché osservi la pagliuzza nell'occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?". (Matteo 7,3). Oppure, ancora, basterebbe conoscere il significato etimologico della parola *accogliere*, che, infatti, deriva dal latino *colligere*, che significa *raccogliere presso di sé; ricevere uno con dimostrazione d'affetto* (Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana). Diverso è, invece, il significato della parola *sopportare*, che deriva sempre dal latino e significa *tollerare, soffrire, subire*.

Quante volte mascheriamo l'accoglienza con la sopportazione?

Non è mio compito dare risposte, ma mi ostino a proporre riflessioni. In fondo, il ruolo di un giornale, deve essere quello di far circolare idee, di far pensare, di dare spunti da ampliare, poi, a livello personale. Grazie per la pazienza, o meglio, grazie per l'accoglienza.

Nunzio De Luca



Appuntamenti

28 aprile: 44° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Siamo stati invitati ufficialmente da Mons. Tindaro Cocivera, Rettore del Seminario Arcivescovile S. Pio X e Responsabile del Centro Diocesano Vocazioni, a partecipare con i nostri ragazzi alla Veglia di Preghiera in occasione della 44° Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni.

Questo importante momento della vita della Chiesa Messinese, pubblicizzato anche attraverso i nostri Parroci, si svolgerà Sabato 28 Aprile alle ore 21 presso la Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo di Via La Farina - Messina. Si partecipa in uniforme.

29 aprile: Chiacchierata sui 4 Punti di B.P.

Domenica 29 aprile alle ore 10.30 nel parco di Montalto il Clan "Sentinelle del Mattino" del gruppo Agesci Messina 6, in occasione del Centenario dello Scouting, ci invita ad una chiacchierata sull'educazione alla luce dei quattro punti di B.P.

Interverranno come relatori Antonio Campagna che tratterà la Figura di Baden-Powell, Michela Trevisan sulla Legge e la Promessa, Nino Corriera sulla Formazione del Carattere, Natale Di Bartolo sul Servizio al prossimo, Maria Longo su Abilità manuale e Alessandro Calabrò su Salute e forza fisica.

29 aprile: Inaugurazione saletta dedicata a B.P. e Natura

In occasione del Convegno "Ambiente: Flora e Fauna a Forte Cavalli", sarà inaugurata, all'interno del forte stesso, una saletta dedicata al nostro fondatore e alla Natura.

L'inaugurazione sarà presieduta dai Responsabili di Zona e avrà luogo alle ore 11 di domenica 29 aprile.

6 e 13 maggio: Giornate Nazionali per la Donazione e Trapianto Organi.

Siamo stati invitati ufficialmente dal Prof. Pietro Mondia, Coordinatore Regionale delle Associazioni per la Donazione e Trapianti Organi, a dare un

Thinking Day a Montalto



Per ricordare la Giornata del Pensiero il Gruppo AGESCI Messina 6 e la Comunità MASCI Messina 2 hanno preparato una grande festa con la raccolta del "penny", simbolo della solidarietà tra tutti gli scout e guide del mondo, per la solidarietà internazionale. I fazzoletti del gruppo e della comunità, segno di appartenenza alla grande famiglia degli scout, si sono amalgamati e dopo la S. Messa, in cerchio, si è data lettura del messaggio dei capi scout. Poi, sulle note della canzone dell'Alba "Un mondo, una promessa", lupetti e lupette, esploratori e guide, rover e scolte, capi e adulti scout hanno provato il motivo che tutti gli scout d'Italia canteranno all'alba del 1° agosto, l'Alba del Centenario. E che noi proveremo a vivere sotto il Pilone di Cariddi con un'issa bandiera storica prima del bagno a mare.

Al termine ragazze e ragazzi del reparto "Mafeking", accompagnati dai capi, si sono trasferiti a S. Licandro per incontrare i fratelli del gruppo AGESCI Messina 2. Nel parco hanno effettuato il percorso ad ostacoli "Hebert" e poi in sede hanno condiviso panini e salsiccia: un'occasione per stare insieme ad altri fratelli scout, passando con loro una giornata all'insegna della solidarietà.

**Nicola Costantino, AGESCI Me6
Carmelo Casano, MASCI Me2**

nostro piccolo contributo alla X Edizione delle Giornate Nazionali della Donazione e del Trapianto di Organi che si svolgeranno anche a Messina. ci è stato richiesto solo un aiuto nel distribuire nelle nostre Chiese dei depliant informativi e Domenica 6 maggio mattina a Piazza Cairoli e Domenica 13 maggio mattina a Piazza Duomo la distribuzione degli stessi depliant. Informazioni più dettagliate sul sito internet della Zona.

10, 14 e 21 maggio: Mons. Calogero La Piana incontra i Giovani dell'Arcidiocesi.

La Pastorale Giovanile, di cui fa parte attiva anche l'A.G.E.S.C.I., guidata da

Padre Dario Mostaccio ha organizzato tre incontri dell'Arcivescovo Mons. Calogero La Piana con i Giovani dell'Arcidiocesi.

Per la Zona Tirrenica Giovedì 10 Maggio alle ore 21 a Milazzo presso la Parrocchia della Madonna delle Grazie di Contrada Grazia. Per la Zona Jonica Lunedì 14 Maggio alle ore 21 a Santa Teresa di Riva presso l'Istituto delle Ancelle Riparatrici.

Per Messina e Villaggi Venerdì 18 Maggio alle ore 21 a Messina presso il Santuario della Madonna di Montalto. Sono invitati ad essere presenti numerosi ai singoli incontri tutte le Comunità Capi e Comunità RyS rispettivamente operanti nelle varie zone.

La redazione di **Stretto Scout** invita i gruppi ad inviare le fotografie delle vostre attività e dei vostri ragazzi.

Sarà nostra cura pubblicare le più belle nei vari numeri del giornale.

Tutto il materiale deve essere inviato in formato digitale a strettoscout@agescizonadellostretto.org



Inaugurato il primo tratto della Via Francigena in Sicilia



Domenica 11 marzo, dopo la S. Messa a Montalto e il rituale della vestizione dei pellegrini con la consegna delle bisacce e dei bordoni, gli Adulti Scout della Comunità MASCI Messina "Il Faro" si sono messi in cammino alla volta della Chiesa S. Maria della Scala (Badiazza) per inaugurare il primo tratto della VIA FRANCIGENA, sul sentiero Badiazza-Colle San Rizzo. E' stata posta la prima insegna, realizzata dai tecnici dell'Azienda Foreste Demaniali di Messina (vedi foto). All'iniziativa ha aderito il Noviziato del Gruppo AGESCI Messina 8 che ha condiviso questo percorso, ultima tappa di quel fascio di antiche vie denominato "itineraria peregrino rum", scoperto dallo storico siciliano Giuseppe Arlotta del Centro Italiano di Studi Compostellani di Perugia, che da tutta la Sicilia conduceva alla città dello Stretto, metà dei pellegrini che dovevano proseguire alla volta di Gerusalemme, Roma e Santiago di Compostela. Il punto d'imbarco doveva essere nei pressi di Largo San Giacomo, dove sorgeva la Chiesa di S. Giacomo, i cui resti sono venuti casualmente alla luce nell'estate del 2000, durante i lavori di un cantiere comunale per

il restauro della cripta del Duomo. A Messina i pellegrini potevano trovare accoglienza nei vari ospitali: quello di San Giovanni Battista, il più antico (risalente al 1070 circa), dell'Ordine dei Cavalieri dell'Ospedale di S. Giovanni di Gerusalemme, noti come Ospitalieri e successivamente come Cavalieri di Malta; quello dei Teutonici, attiguo alla Chiesa Santa Maria dell'Alemanna e quello di S. Marco Evangelista, appartenente all'Ordine dei Templari, entrambi risalenti al XIII secolo.

Scopo della manifestazione è quello di riscoprire e valorizzare il percorso della Via Francigena da Messina all'hospitale "lo Muto", raso al suolo nel 1985, malgrado la segnalazione fatta dalla Soprintendenza, che sorgeva nella frazione Giammore del comune di Pace del Mela, nei pressi dell'odierno torrente Muto, come da proposta presentata dalla stessa comunità MASCI alla Consulta comunale per l'Ambiente nello scorso novembre.

In seguito si presenterà ai Consigli regionali MASCI e AGESCI la proposta per completare l'itinerario in Sicilia.

Carmelo Casano, Magister Comunità Messina "Il Faro"

Nuovi nati

Qualche giorno fa è nata a Peppe Barrile, Capo Gruppo del Messina 12 e Membro di Comitato, ed a Cetty Trovato una bella bambina di nome Sara. Alla neo mamma ed al neo papà vanno i nostri più sentiti ed affettuosi auguri!!

Nino Corriera eletto Consigliere generale

Sabato 14 e Domenica 15 Aprile si è svolta presso l'Oasi Franciscana di Pergusa (En) l'Assemblea Regionale per Delegati.

Durante l'Assemblea, Giovanni Mannino, Incaricato Regionale al Settore Pace-Non Violenza-Solidarietà, ha voluto premiare la Zona dello Stretto per l'iniziativa in ricordo di Graziella Campagna organizzata dalla Branca RyS in occasione della Conversione di San Paolo.

Va segnalato, infine, che Nino Corriera, Capo Gruppo del Messina 1, è risultato eletto fra i sei nuovi Consiglieri Generali per la Sicilia. A Nino, che entrerà in carica dal 1 Ottobre 2007, facciamo i nostri migliori auguri.

I Magnifici Quattro

Sabato 17 Marzo in occasione dell'Assemblea Straordinaria di Mongiuffi Melia i Responsabili di Zona, Nunzio e Michela, hanno premiato quattro capi della nostra Zona che hanno compiuto quarant'anni di Servizio Associativo. Nino, Nicola, Michele e Saverio sono stati premiati per i tanti anni "donati" all'Associazione affinché siano di buon esempio per le giovani generazioni. Doveva essere premiata anche Lucia Guarino ma essendo assente la targa verrà consegnata prossimamente. Ai fratelli premiati un augurio di un sereno e buon cammino scout!

Notizie

Flash

Hanno collaborato

Davide Comunale, Carmelo Casano, Nicola Costantino, Natale Di Bartolo, Roberto Marino

Stretto Scout - Periodico dei capi dello Stretto

c/o Nunzio De Luca, Via Maio Mariano 84
98057 - Milazzo (ME) - Tel. 090/9221689
strettoscout@agescizonadellostretto.org

www.agescizonadellostretto.org/displaystrettoscout.php

Direttore

Nunzio De Luca

Grafica

Nunzio De Luca

Webmaster

Fabio Cordaro

Redazione

Fabio Cordaro, Nunzio De Luca, Marco Grassi





foto by Roberto Marino

